

Tutta Un'altra Notizia Spunti E Strumenti Per Il Giornalismo Del Domani (Istantanee Vol 31)

“ Silenzio … rumore: e la filosofia cerca l’ origine. La trova? Si perde. Dinanzi alla ragione tutto appare ordinato, ma poi crolla. Comincia la poesia: e più che la realtà ci sembra quasi un surrealismo. La più importante considerazione surrealista della filosofia è il totale assoggettamento alla dimensione immaginifica. Ogni tipo di verità, tale in quanto tangibile, è trascesa a vantaggio della metafora. Ma questo non è certo un libro di filosofia! Nella filosofia contemporanea vale l’ involucro e raramente si guarda al seme che c’ è all’ interno; questo seme è la poesia. Nessuno può mettere a tacere il pensiero, men che meno il pensiero stesso, perché se è vero che a Roma abbiamo incontrato il primo umanesimo, adesso è tempo di congedarlo verso un rinnovato surrealismo del pensiero: «solo i dettagli sono interessanti» ” .(Thomas Mann)

L’ attualità di Niccolò Machiavelli è fuori discussione. Il Principe ha la veneranda età di 500 anni, ma sembra scritto ieri. Recentemente “ The Economist ” , uno dei poteri forti del mondo contemporaneo, ha inviato una lettera al premier britannico David Cameron a firma di Niccolò Machiavelli dopo averne fatto il peana. Nella vulgata tradizionale, Machiavelli è l’ autore semi-legendario che per primo ha affiancato la sfera politica dalle rigide regole della religione, della morale e del diritto, aprendo così la via a una teoria del potere inteso come pura volontà di potenza. In questo modo, il segretario fiorentino viene solitamente indicato come il capostipite della letteratura sulla cosiddetta “ ragion di Stato ” . Ebbene, Machiavellismo e ragion di Stato, ormai già un classico negli studi sull’argomento, si incarica precisamente di rovesciare questo luogo comune: da una parte, contrapponendo il paradigma “ guerriero ” del discorso del machiavellismo a quello “ economico ” dei teorici della ragion di Stato; dall'altra, mostrando come quest’ ultimo affondi le sue radici nel concetto di ratio status medievale – un concetto che dunque precede di molto l’ opera di Machiavelli. Tradotto in coincidenza coi cinquecentesimo anniversario del Principe, e impreziosito da una nuova prefazione scritta per l’ occasione dall'autore, Machiavellismo e ragion di Stato accompagnerà il lettore in un viaggio affascinante alle origini del pensiero politico moderno, svelandone insieme la sorprendente attualità. All’ epoca della Prima guerra mondiale, mentre il continente europeo è devastato dalla violenza inaudita del conflitto in corso, in un angolo remoto dell’ Inghilterra la popolazione deve fare i conti con una serie di eventi luttuosi e inspiegabili. La spiegazione più ovvia sembra quella di una diabolica macchinazione dei Tedeschi, che la propaganda bellica soprannomina “ Ugni ” per sottolineare la spietata ferocia. A dispetto di tutte le apparenze, però, non sono loro gli artefici del misterioso Terrore che è calato implacabile sulla tranquilla campagna inglese: anzi, nessun uno lo è. In un crescendo di smarrimento angoscioso, si fa strada nella mente dei testimoni un ‘ ipotesi sconvolgente: il momentaneo sovvertimento di un ordine stabilito che disegna scenari apocalittici, accompagnato dalla brutale consapevolezza di una realtà dalla quale forse non si potrà più tornare indietro. L’ uomo ha infranto un patto sacro: ha scelto di non essere più Uomo.

La lingua bastarda è la sola in cui scrivo poesie mentre corro con altri randagi. La lingua bastarda è quella che uso per scrivere quello che importa, è la lama che agito nell’ aria quando non valgono più le lingue d ‘ affari, gli idiomi convenzionali, le parole che convengono. La lingua bastarda è quella di cui ho raccolto pagine strappate e file dispersi, d ‘ un tratto, dimenticandomi di dormire per un mese, collegando schegge di materiali strani, vuori, urfa di piacere, risate pericolose. E pezzi vivi di cuore. Si, proprio il cuore, quello che nelle poesie non si mette. Ma la poesia è morta ieri sera, da stamattina possiamo fare quello che vogliamo. Che vengano a fermarci, non dobbiamo più niente a nessuno. La lingua bastarda è una bestia di oggi, mezza scritta con dita eccitate e mezza digitale, è primitiva e troppo nuova, come questi giorni che vediamo spuntare d’ improvviso. La lingua bastarda sopravvive solo quando sguscia via, saltando da una parola a un’ altra, così che nessuno la possa inchiodare e giustiziare. Così che possa scappare in avanti, sempre. La lingua bastarda è qui per chi la voglia controbattere, per voi. La lingua bastarda parlerà di una gioia feroce se sarà utile al vostro respiro. Se quello che leggette qui vi servirà a qualcosa, anche solo per un attimo, lo chiamerò onore e faremo un po ‘ di strada assieme. Comunque vada.

Il surrealismo in filosofia: verso un ‘ inutile poesia?

La facile felicità. Crescere insieme in una democrazia affettiva

Carretera. Quattordici storie strada facendo

Wes Anderson. Moonrise cinema

Avranmo mai termine le guerre europee? Stavamo ancora celebrando il centenario dello scoppio della più cruenta e inutile, quando la crisi ucraina ci ha trasportato, come una macchina del tempo, nello stesso contesto dove il confronto di potenze e lo scontro di nazionalità dette origine al primo conflitto mondiale. Questo libro, scritto da Francesco Saverio Nitti nel 1921, è lucidissimo e profetico nei tratti di pace. Per questo uno studioso sociale, profondamente sensibile alle lezioni della storia come Giulio Sapelli, ha voluto che lo ripropoessimo al pubblico italiano in una nuova edizione. Lo stesso Sapelli ha scritto una introduzione cha da sola vale il “prezzo del biglietto”. Un illuminante lavoro che non può mancare nella tua libreria.

Andreas, poco più che ventenne, vive in una indefinita località della provincia italiana. Le sue giornate scorrono identiche e un po’ noiose, fin quando gli giunge voce che in paese c’è una setta satanica dedita alle messe nere. Un po’ per noia e un po’ per curiosità Andreas si ritrova faccia a faccia con il capo della setta, Paride. Dopo una prova di ammissione viene a tutti gli effetti considerato un ade

e uno unico scopo sesso e droga, ma la violenza vera e dietro l’angolo e si manifesterà in un’atroce escalation. Paridò trascinerà Andreas in una spirale di alienazione e brutalità che lo porterà ad allontanarsi dalla famiglia, dalla sua ragazza, dagli amici, trasformando la vita precedente in un ricordo. La situazione precipiterà giorno dopo giorno, fin quando Andreas saprà cogliere un’occasione di riscatti. Alcuni aspetti cruciali del mondo digitale, e del Web in particolare, restano in ombra rispetto al pur vivace dibattito ufficiale. Innanzitutto il fatto che la Rete è nata e cresciuta progressivamente in una dimensione diversa da quella materica, fisica, visibile. Una dimensione che prima non esisteva, alla quale oggi si accede, come attraverso lo specchio di Alice. Una dimensione sempre/dovunque in cui il flusso digitale il tempo di accesso e riproduzione ai/dei contenuti tende a zero e la loro velocità di trasporto tende a infinito. Tutto ciò è stato reso possibile solo grazie ai numeri, alla potenza dei matematici. Tutto ciò però ha destato enormi problemi di governance globale, appetiti immensi da parte di finanziari privi di etica e ha generato comunità transnazionali (YouTube, Facebook). Qualcuno ha paura della felicità dei bambini? Pensa che possa rappresentare un rischio per la tenuta delle nostre relazioni? La democrazia affettiva, proposta da Renato Palama, nasce da una semplice constatazione: il benessere dei nuovi arrivati è il nostro stesso benessere, meno fatica faremo fare ai bambini per crescere, meno faticosa sarà la società di domani. Tutti i bambini nascono felici, ci amano chiaro e accattivante, faulcore racconta di quella facile felicità con cui potremmo provare a vivere tutti molto piacevolmente. Tanto più a scuola, dove spesso viene data come inevitabile una dose minima di maltrattamenti, ritenuti accettabili. Un testo che fa riflettere e invita ad affrontare ogni possibile problema con una cultura della felicità, la stessa che i nostri ragazzi potranno imparare da ad

Ogni cosa al suo posto

Mirra. Diario di un film

Equilibrì digitali

e-mood - numero 5

Snowden è arrivato come una slatina sull’atteggiamento di tranquilla fiducia del villaggio globale nei confronti delle sorti fatalmente e inevitabilmente progressive delle tecnologie del web e di Internet. Il web non è un’oasi felice ma uno spazio comune e, come tale, va difeso e progettato. Per questo motivo abbiamo bisogno di conoscere le battaglie hacker per la liberazione dell’informazione, le piattaforme informatiche e il loro utilizzo dei nostri dati, i software civili. Internet forse non ci salverà, ma è ancora possibile veicolare attraverso questo mezzo il cambiamento, dando alle persone gli strumenti per gestire la propria comunità, inserendo le questioni di pubblico interesse e il senso civico nei nostri moduli digitali. Come? Questo saggio di Alberto Stornelli è una lucida riflessione su un futuro che è già qui.

Questo libro, a metà tra un saggio e un corso di management, è frutto di studi approfonditi dell’autore, sui vari aspetti di tutto ciò che concerne il mondo del bar e del consumo fuori casa, in particolare modo in questo particolare congiuntura socioeconomica chiamata CRISI. Se hai un bar o un ristorante e trovi difficoltà a tirarci su lo stipendio a fine mese, se vuoi aprire un bar ma ne sai poco, se lavori nel bar e nei ristoranti e vorresti progredire nelle tue competenze per diventare un manager e aumentare anche le possibilità di guadagno, se vorresti stesso un bar ma management ma non ne hai mai avuto il tempo, questo è il libro che fa per te.

Il passaggio dall’ordine al disordine internazionale è la cifra del nostro tempo. Le speranze suscitata dalla fine della Guerra fredda si sono trasformate in un incubo ancora più inquietante. Le grandi nazioni cercano a trovare una via d’uscita che restituisca al mondo l’equilibrio perduto. La Russia è al centro di questo dramma. Non soltanto perché c’è Putin, ma perché l’uscita caotica dal comunismo e la politica occidentale verso il grande Stato euroasiatico hanno fatto tornare d’attualità la questione russa. E proprio questo il punto che discute in questo saggio, pungente e illuminante, Giulio Sapelli che cerca di farci vedere una realtà che i telegiornali non ci raccontano. Un discorso di Putin sulla situazione internazionale, una sua intervista all’emittente tedesca ARD e infine un’intervista di Michail Khodorkovskij, oppositore di Putin, completano questo testo che esce dagli schemi ripetuti.

Un campionario fantastico di orrori e misteri che si apre con una serie di strani incidenti dimenticati nelle valli trentine. Fatalità legate all'età delle vittime, semplice distrazione, oppure l'opera di un misterioso sicario? E poi: avete mai conosciuto un esperto di servizi di demolizione, sgombero e trattamento dei residui di sinistra? Non vi pare nulla di particolarmente affascinante o misterioso? Fareste bene a dubitare delle prime impressioni. Che ne dite poi di un salto in Val d'Ossola per risolvere una delle più intriganti leggende metropolitane: per quale motivo i cinesi non muoiono mai? E ancora: di quali orrori potrebbe macchiarsi un uomo che, dopo anni di onorata carriera, perdà il lavoro e con esso il rispetto e la fiducia della moglie, dei suoi più cari amici e del mondo intero? E infine, perché non concludere il nostro viaggio in compagnia del piccolo Fògia, un bambino in contatto con le vite passate degli ospiti del cimitero del proprio paese?

Confessioni di un malandrino
L’ha detto un italiano

Un’ombra più bianca del pallido

Antidileglio: la mischia di legalità nel sistema finanziario

Il mio bar cavalcà la crisi. Manuale di management creativo

L’ attualità di Marx è nella storia che si svolge sotto i nostri occhi. Le sue analisi sono tra le poche che possono ancora fornirci una bussola per orientarci nell’ ‘ oscura selva della crisi globale che ha colpito l’ ‘ economia e la politica mondiale con una violenza sino a oggi inusitata. Senza pregiudizi e senza dogmatismi, il riferimento al suo insegnamento di grande economista e di grande studioso sociale che pone al centro dell’ ‘ analisi il lavoro e il processo di valorizzazione capitalistico è una lezione da rinnovare continuamente. Per questo il pensiero di Marx è straordinariamente attuale come scrive Giulio Sapelli, economista eretico e voce fuori dal coro, non riconducibile ad alcuna scuola o lobby. Oltre al saggio di Sapelli, l’ ‘ ebook contiene uno scritto di Marx – importantissimo e di facile comprensione – in cui si delineano i punti fondamentali della teoria del valore, alla base del suo pensiero economico. Proprio su questa teoria, che è anche l’ ‘ aspetto più controverso e discusso del pensiero marxiano, il lettore potrà trovare due lucidi approfondimenti dei maggiori studiosi italiani di teoria e storia dell’ ‘ economia. Una lettura per guardare alla crisi con occhi diversi, per andare oltre i fenomeni contingenti la radice profonda del problema del mondo contemporaneo.

Dalle stali appaiono come “ Roberta e Fabio ”, nell’ indirizzo è ospal però un più amichevole “ bobbie, fabio ”, tuttavia la firma che suggella il testo è sempre “ Fabio e Roby ”. Ma chi è “ Fabio e Roby ”? Distinguerli non è facile. Capita che uno cominci una frase e l’ altro la finisca, o che parlino all’ ‘ unisono. Un viaggiatore con due teste, quasi un nuovo mostro mitologico. Di certo “ Fabio e Roby ” è quasi l’ ‘ unica persona seria – i maligni dicono: docanti inclusi – che abbiamo incontrato nei laboratori di scrittura della nostra Scuola del Viaggio. “ Fabio e Roby ” ama davvero la scrittura e ama davvero il viaggio. L’ ‘ entusiasmo e la serietà del suo insistere nel conoscere le persone e nell’ ‘ entrare in casa di qualcuno, nel capire e nel raccontare, ne fa prima un perfetto narratore. E così è uscito questo primo libro, scritto ovviamente in prima persona singolare, perché “ Fabio e Roby ” sono come Simon e Garfunkel, Cochi e Renato, i coniugi Curie. “ Fabio e Roby ” è qualcuno che ha trovato nel viaggio l’ ‘ unità del sentire e del vivere insieme un ‘ esperienza che può essere indimenticabile. Dal Burkina Faso alla Transiberiana, da Alice Springs a Catania, da Migrove a Pechino, il tratto distintivo di questi brevi racconti è la curiosità di leggere una storia dietro un simbolo, di trovare una vita dietro un viso, di scoprire una regola dentro il caos e poi di raccontare tutto ciò con semplicità, senza fronzoli, senza mettersi troppo in mostra, puro spirito di servizio. La penna sa mettere ordine in questo marasma di percezioni che è il viaggio e forse, per “ Fabio e Roby ”, è anche il migliore trait-d’ ‘ union per due vite.

Come si fa e sopravviverne, in tempo di crisi, senza abbattersi e senza privarsi delle piccole cose che danno quel tocco speciale a giornate tutte uguali? Ce lo racconta Emma T., dove la T sta per Travet, cognome piemontese assai comune, niente a che vedere con Emma Thompson. Ha ventisei anni, abita in Italia, in una città di provincia toccata dalla crisi dell’ ‘ auto, vicino a Torino, dov’ ‘ è nato uno dei primi locali gay d’ ‘ Europa. Di lavoro la giornalista pubblicista, quasi giornalmente sfruttata dal suo capo, Mr Vintage. Alzarsi al mattino e rinchiusudri tutti i giorni (sabato mattina compreso) in una redazione locale non è il massimo. Sarebbe meglio scrivere per “ Vanity Fair ”, al quale invita, da due anni a questa parte, un curriculum e diversi suoi articoli a settimana. Prima o poi, almeno per sfinimento, confida che qualcuno le risponda.

Ancora una ragazza normale, come ce ne sono tante, che tra avventure e disavventure, con spirito di iniziativa, grinta e ottimismo segue le sue aspirazioni. Una stesla fresca e dinamica, quasi un diario in presa diretta, o una sceneggiatura, con immagini e situazioni tratte dalla vita di tutti i giorni, viste attraverso gli occhi di chi si definisce “ prezata, sì, ma con stile ”. Le quattordici storie raccolte in Carretera, ambientate in mondi e luoghi geograficamente lontani, hanno un denominatore comune, il cammino. Il cammino e quindi la strada, come topos, teatro di situazioni reali, ma anche metafora di un passaggio, di una svolta: in entrambi i casi. l’ ‘ uomo che li ha attraversati non è più la stessa persona che ha iniziato quel cammino. È in viaggio che avviene il grottesco adito al celibato in Kattenkabine!, e strada facendo prende coro la curiosità, innocente e un po’ ‘ ridicola, della coppia di provincia di Christmas Miracle. La strada è il mare dei dandisti di Mare Nostrum e la lussuosa nave del protagonista del Compleanno del Faraone. La strada è il parco dove ritrona la fantasticità di Compagno di merenda, e l’ ‘ ospedale nel quale la protagonista di Abracadabras ‘ sbatte in una sanità bulimica e surreale. Sulla strada s’ ‘ incrociano le vicende dei personaggi di Conosci il Paese dove fioriscono i limoni? e lungo la via Vanni prende coscienza della tragedia che il suo Paese sta vivendo. Uomini e donne di ogni età e condizione sulla carretera, percorrendo un cammino personale e collettivo che si perpetua all’ ‘ infinito. Carretera è anche il nome della storia ambientata in Sudamerica che dà il titolo alla raccolta.

L’ Europa senza Pace

L’ attualità di Marx

Stai parlando con me! 100 battute da film indimenticabili

World zapping. Racconti di viaggio

Dimmi la verità

“Il mio nome è Rufo, l'eretico, il brigante, l'assassino". Fra i monti sperduti della Lunigiana così inizia la storia di Rufo, narrata in prima persona dal protagonista. La vicenda si svolge all'inizio del XIII secolo, sotto il segno della potente casata dei Malaspina, snodandosi fra borghi, casolari e antiche foreste sull'Appennino. Vagando senza fissa dimora intorno al valico di monte Bardone, Rufo affronta la dura lotta per la sopravvivenza osservando il mondo con il suo sguardo ingenuo e curioso. Testimone di avventure, leggende, fantasie popolari, scoprirà l'amore inavvicinabile di una nobile fanciulla finché, nella parabola della sua esistenza, un incontro inatteso segnerà definitivamente un punto di non ritorno.

Tutta un'altra notizia. Spunti e strumenti per il giornalismo del domani@Ware© caso Ayrton Senna. Tutta la verità sul processo@Ware

Qualche mese dopo, in vista delle feste di Natale, tornano i protagonisti di "Amori a tempo determinato". Dopo le romantiche avventure del primo romanzo, Linda, Alex, Miranda e Miché si ritrovano ad affrontare una nuova vita: Miranda è diventata regina delle classifiche editoriali, Alex e Miranda, alla politica ed all'economia al tempo dell'andata al digitale. In questo numero 5: Bruno di Marta Casarini; Nuovi media: Paroli e vanagloriosi di Jonathan Franzen; Dieci regole per scrivere... e farsi leggere di Giacomo Fontana; Scrittura che cambia, supporto di lettura pure di Elisa Pozzana; La setta di Alex B. Di Giacomo; Credete nella condivisione? di Lorenzo Coccoi; La gattara di Alessia Coppola; Il contenuto è il Re di Elisa Baglioli; La mieitrice di anime di Cataldo Cazzato & Salvatore Lecce; Metafore dell'assenza/1 Gruppo Stimmung (Paolo Dell'Elce, Armando Di Antonio, Attilio Gavini) e Mario Giacomelli a cura di Rita Ciprelli; Urban mood: Sadside Project a cura di Riot Van; Il cartello di Giorgio Pirazzini; Lo scudo di Achille di Valentina Sonzogni; Il perditempo di Stefano Caso; Speculare sull'arte di Davide Dal Sasso; Un posto schifoso di Andrea Santacaterina; i famosi filicosci di Theora di Leonardo Caffo; Pedalata senza tempo di Aldo Tani; Lo Zibaldone parla inglese di Franco D'Intino; [r]intronati di Arianna Piemonte; Roma, cosa nasconde dietro la sua Bellezza? di Manuela Raganati; L'occhio discreto di Melonhead di Zaccaro Caneva; Kenneth Branagh; The Day is Yours di Iaria Mainardi; Gli autori di Thésis in libreria.

Mirra è un film sfuggente e al tempo stesso denso e assoluto, in cui immergersi e andare alla deriva. Un racconto dove chi si incrocia e si accavalla, che avvolge lo spettatore e lo abbandona. Gioia e dolore occupano sempre lo stesso spazio. Sollievo e disperazione, stanchezza e frenesia, come una corsa senza fine, tutta d’un fiato, con gli occhi desiderosi di vedere, mai stanchi di cercare. Un film eolittico, di fatto senza racconto, una storia usata come “pretesto” per andare in fondo ai pensieri e alle sensazioni, oltre i velli possibili, come a voler rivelare un segreto. Quel segreto è svelato in questo scritto che non è un romanzo, forse neppure un racconto, almeno non secondo i canoni consueti. È un diario personale di un regista che torna a Buenos Aires dopo quindici anni per fare un film su una ragazza sconosciuta, amata, lasciata e mai più dimenticata. Così, fin dal viaggio in aereo, Mirra diventa una dolce ossessione per misurare il tempo e perdersi negli spazi infiniti di una città di cui si possono sentire i rumori, le frenesie, i silenzi. Tutta la solitudine del mondo. A Buenos Aires le strade si moltiplicano sulla scia di pensieri ininterrotti. Il film è un’atrica da trovare, le imprese, il viaggio, lo sfordimento del lavoro, la felicità, la malinconia, la nostalgia che ti assale in un attimo di distrazione. E poi ci sono i ricordi da ricostruire, come a volerli rimettere in ordine per poter vivere quindici anni ancora senza perdere neppure un secondo di questa storia con Mirra. E c’è la vita da vivere per le strade, la vita da trasformare in film, il film che si sovrappongono a ogni respiro. “E poi quante cose ci sono da pensare, che davvero non bastano le ore fino a domani, mentre fuori continuano a passare gli autobus e le automobili, come se la giornata non finisse mai e nessuno sentisse il bisogno di tornare a casa...”

L’ha detto un italiano è un portafolio. Ci sono i più grandi cartelloni. Quando tutto è perduto, li dentro c’è ancora chi può suggerire una risposta, può darti uno schiaffo per svegliarti, prometterti una carezza per asciugarti le lacrime, lanciare un bengala dalla riva dell’oceano. Il Fatto Quotidiano «Libri così si bevono come un whiskey senza ghiaccio. E quando ti accorgi di essere a metà, ti penti ormai di aver quasi finito». Lo Spettacolo *****”È solo nell’oscurità più totale che si vedono tutte le stelle di cui è composto il cosmo”. Inizia con questo “titolo di coda” il viaggio dentro la raccolta L’ha detto un italiano, fatta di citazioni, aforismi, frammenti di film e di canzoni, di poesie e di libri. Frasi da segnarsi e ricordare. Di quelle sentite al buco di un cinema o allo stereo di una macchina, soli in autostrada. Quelle che copolano i diari e si ritrovano nei cessi degli autogrill. Quelle che si collezionano o si promette di farlo, ma poi – spesso – si dimenticano. In questo ritratto c’è l’Italia, con tutte le sue contraddizioni, le pame, le macerie. Le sue rinascite. Ci sono i grandi italiani (giornalisti, cantautori, registi e scrittori) che l’hanno raccontata sempre, fedeli compagni anche in momenti peggiori. Nel casto e serrato dialogo con loro, l’autore mostra la fragilità di questo tempo, ma anche l’appiglio solido al quale aggrapparsi. I suoi “titoli di coda”, personali e spesso profani, sono nuove riflessioni, immagini, provocazioni. Si ride, si piange, ci si misura con un interlocutore immaginario, immersi in un itinerario intimo, dove ognuno ritrova qualcosa; punti di domanda, dubbi, amori andati e venuti, smanie e follie; i rapporti con i propri padri, la difficoltà a gestire chi va e chi resta. Un ebook da leggere e rileggere, da tenere vicino; sul comodino o nell’iPhone. Con i link video e audio ad arricchire le citazioni e la lettura dei post più belli a cura di Giancarlo Padovan, ex direttore di “Tuttosport” e prima firma del “Corriere della Sera” e di “Repubblica”.

Le libertà di uno stronzò

Il caso Ayrton Senna. Tutta la verità sul processo

Tutto è nella Rete. La Rete è nel tutto - Web nostrum I

Bon Voyager. Andata senza ritorno: le missioni spaziali oltre l’universo conosciuto

Eroi esauriti!

“e-mood” è un magazine in ambito nato dalla collaborazione tra l’agenzia letteraria Thésis Contente e l’editore digitale goWare. Il suo scopo è quello di offrire ai lettori digitali narrazioni da e del mondo contemporaneo, approfondimenti critico-letterari con un occhio attento all’attualità, al costume, alla politica ed all’economia al tempo dell’andata al digitale. In questo numero 5: Bruno di Marta Casarini; Nuovi media: Paroli e vanagloriosi di Jonathan Franzen; Dieci regole per scrivere... e farsi leggere di Giacomo Fontana; Scrittura che cambia, supporto di lettura pure di Elisa Pozzana; La setta di Alex B. Di Giacomo; Credete nella condivisione? di Lorenzo Coccoi; La gattara di Alessia Coppola; Il contenuto è il Re di Elisa Baglioli; La mieitrice di anime di Cataldo Cazzato & Salvatore Lecce; Metafore dell’assenza/1 Gruppo Stimmung (Paolo Dell’Elce, Armando Di Antonio, Attilio Gavini) e Mario Giacomelli a cura di Rita Ciprelli; Urban mood: Sadside Project a cura di Riot Van; Il cartello di Giorgio Pirazzini; Lo scudo di Achille di Valentina Sonzogni; Il perditempo di Stefano Caso; Speculare sull’arte di Davide Dal Sasso; Un posto schifoso di Andrea Santacaterina; i famosi filicosci di Theora di Leonardo Caffo; Pedalata senza tempo di Aldo Tani; Lo Zibaldone parla inglese di Franco D’Intino; [r]intronati di Arianna Piemonte; Roma, cosa nasconde dietro la sua Bellezza? di Manuela Raganati; L’occhio discreto di Melonhead di Zaccaro Caneva; Kenneth Branagh; The Day is Yours di Iaria Mainardi; Gli autori di Thésis in libreria.

Mirra è un film sfuggente e al tempo stesso denso e assoluto, in cui immergersi e andare alla deriva. Un racconto dove chi si incrocia e si accavalla, che avvolge lo spettatore e lo abbandona. Gioia e dolore occupano sempre lo stesso spazio. Sollievo e disperazione, stanchezza e frenesia, come una corsa senza fine, tutta d’un fiato, con gli occhi desiderosi di vedere, mai stanchi di cercare. Un film eolittico, di fatto senza racconto, una storia usata come “pretesto” per andare in fondo ai pensieri e alle sensazioni, oltre i velli possibili, come a voler rivelare un segreto. Quel segreto è svelato in questo scritto che non è un romanzo, forse neppure un racconto, almeno non secondo i canoni consueti. È un diario personale di un regista che torna a Buenos Aires dopo quindici anni per fare un film su una ragazza sconosciuta, amata, lasciata e mai più dimenticata. Così, fin dal viaggio in aereo, Mirra diventa una dolce ossessione per misurare il tempo e perdersi negli spazi infiniti di una città di cui si possono sentire i rumori, le frenesie, i silenzi. Tutta la solitudine del mondo. A Buenos Aires le strade si moltiplicano sulla scia di pensieri ininterrotti. Il film è un’attrice da trovare, le imprese, il viaggio, lo sfordimento del lavoro, la felicità, la malinconia, la nostalgia che ti assale in un attimo di distrazione. E poi ci sono i ricordi da ricostruire, come a volerli rimettere in ordine per poter vivere quindici anni ancora senza perdere neppure un secondo di questa storia con Mirra. E c’è la vita da vivere per le strade, la vita da trasformare in film, il film che si sovrappongono a ogni respiro. “E poi quante cose ci sono da pensare, che davvero non bastano le ore fino a domani, mentre fuori continuano a passare gli autobus e le automobili, come se la giornata non finisse mai e nessuno sentisse il bisogno di tornare a casa...”

Tra le centinaia di classifiche che ogni anno vengono sfornate dagli Entertainment Media, quella delle migliori battute cinematografiche è tra le più popolari e, inspiegabilmente, anche tra le più stabili: non sono molti, infatti, i film che assicurano allo status di cult movie, in grado cioè di penetrare talmente nell’immaginario collettivo da modificare anche il linguaggio, i modi di dire, persino in popolazioni e culture disparate e distanti da quella di origine della pellicola. Se i motivi che fanno di una battuta un’espressione quasi proverbiale sono sostanzialmente impercetrabili, è curioso però notare come l’“affetto” di un film per una determinata scena o un certo dialogo in un film particolarmente amato prevrichi spesso su altri critici, effettivamente più “scientifici”, che invece dovrebbero essere i presupposti di una buona traduzione. L’ascolto della battuta originale, quindi, riserverà non poche sorprese e capiterà, magari, di scoprire che quello che credevamo essere un aforisma riconosciuto e riconoscibile a qualsiasi latitudine, nel contesto originale “suonava” in maniera completamente diversa e, forse, aveva un significato del tutto opposto. È il caso, ad esempio, di Quattro potere, Casablanca, Star Wars, Terminator, Shining e molti altri capolavori, “massacrati” dal doppiaggio. Grazie a questo ebook, allora, ricorpriamo la classifica delle 100 migliori battute del cinema stilata qualche anno fa dall’American Film Institute ascoltando, in parallelo, la vera voce degli attori più amati che pronunciano quelle frasi memorabili. Da Pechino a Shanghai, passando per Chongqing – nostro urbano di 30 milioni di abitanti – cento italiani (appreso a un ministro) vengono travolti dalla Cina in esplosione. E il gruppo è quello “tipico” che si accompagna ai potenti: piccoli imprenditori, politici, faccendieri e una schiera di personaggi senza alcuna definizione possibile. Libro di satira feroce e cinica (ai limiti della perfidia). Mao e me è la storia del viaggio visto attraverso gli occhi dello speechwriter della delegazione, costretto a viaggiare con una figlia adolescente e del tutto priva di limiti. In dieci giorni, il protagonista e tutti i partecipanti non solo scopriranno la Cina, ma cambieranno anche il modo di vedere l’Italia, tra i presagi tristi di un mondo che sta scomparendo per far posto a un mondo nuovo. Forse migliore? Non mancate di scoprirlo scaricando e leggendo questo ebook che cambierà molte delle vostre idee sulla Cina e anche sull’Italia.

La lingua bastarda. 67 poesie

Dindalé. Conti di poco conto

Il terrore

Sperimentazione animale: un male da sconfiuggere

Il Play è stato assassinato

Si può restare per sempre bambini solo smettendo di lavarsi? Un colpo di tosse può diventare un'arte? La vita di uno scrittore può essere letta come un romanzo? Si può visitare Lisbona senza vederla? È proprio vero che il fico del quinto piano esce con la bruttina del terzo? Una buona risposta a tutte queste domande è dindalé! Dindalé è una specie di "chisseneimporta", ma più ironico, quasi affettuoso. È come una parola magica che smaschera i falsi problemi, un punto di vista esterno che ne svela tutta l'insistenza. Un dindalé è proprio quel che manca ai protagonisti di questi racconti, convinti di non avere vie d'uscita dai paradossi in cui si sono cacciati. Perché spesso più che una spalla su cui piangere, tutti noi abbiamo solo bisogno di un bel dindalé.

Il 25 agosto 2013 non è stato un giorno qualsiasi per l’umanità, ma una data da segnare: la sonda spaziale Voyager 1 ha varcato i limiti dell’universo conosciuto ed è entrata nello spazio interstellare da cui continuerà a inviare agli scienziati misurazioni e parametri con i quali tracciare la mappa di quello spazio che sta oltre ogni immaginazione, anche oltre quella di Jules Verne. Questo ebook, scritto da un’astrofisica appassionata fin da bambina di esplorazioni spaziali, vi conduce a bordo di un Voyager simulato in un viaggio nell’universo dove lo spazio e il tempo hanno significati ben diversi da quelli che noi terrestri conosciamo. In questa missione, che dura meno di un’ora terrestre, conosceremo la struttura del nostro universo, i suoi pianeti, i satelli, le lune e le leggi che regolano questo insieme di materia. Viaggiando nello spazio, attraverso la lettura, andremo avanti e indietro negli anni come in una vera e propria macchina del tempo. Il capitolo conclusivo ci illustrerà come potremo abitare lo spazio e come i ci siamo già preparando a questo momento che è più vicino di quanto crediamo. Allacciate le cinture e soprattutto portate con voi le vostre fotografie, perché rischierete di non potercoservi più. E un’ultima sentenza: una volta che deciderete di nascondervela. In fondo, c’è sempre qualcuno di sacrificabile. Fra le luci e le ombre di Milano, il solco di un peccato originale attraversa due realtà diametralmente opposte ma destinate a scontrarsi. Alex, un bravo ragazzo legato al padre Bernardo e al fratello Pietro, costretto su una sedia a rotelle. A volte è difficile guardare giù la verità. Ma quando riesci a farlo, puoi anche decidere di nascondervela. La collisione avviene quando tre strampalati rapinatori entrano in casa di Bernardo, inescandano una reazione a catena che abatterà le distinzioni fra vittime e carnefici, fra vero e falso.

iSapelli è un oggetto da collezione. Contiene più di 300 articoli e saggi di Giulio Sapelli scritti tra il 2004 e il 2014, dieci anni melmosi che hanno cambiato il mondo. Giulio Sapelli collega a modo suo i puntini dispersi, tra gli eventi e tra le varie discipline, ormai disperatamente separate, a ricomporre un affresco del mondo contemporaneo percorso dalla crisi. Dall’economia alla storia, alla sociologia, all’antropologia, alle idee, alla filosofia e al mondo classico: un continuo rinvago intrecciato che richiama certe costruzioni di Gary Becker, il grande scienziato sociale, premio Nobel scomparso da poco. Le analisi di Giulio Sapelli spallano voragini di riflessione e domande infinite: riflessioni sull’oggi, che si concentrano su ciò che l’ha appena preceduto, che è accaduto “appena ieri”.

Dalla Russia con dolore. Il nuovo disordine mondiale

Machiavellismo e ragion di Stato. La fortuna di Niccolò Machiavelli e de Il Principe

L’armonia dell’acero

Amorì gratta e vinci

Ayrton Senna Da Silva non è stato solo un grande pilota automobilistico, forse il più grande, ma un personaggio ideale, irripetibile, il portabandiera di un paese disagiato, divenuto mito contemporaneo. Serio, educato, attento nei modi, con quell'aria normale, "per bene", riusciva immediatamente simpatico. Una volta in macchina, poi, si trasformava in un fenomeno che incantava tutti. Con tre mondiali vinti e sessantacinque pole position all'attivo, nulla sembrava poterlo fermare. La sua morte, apparentemente inspiegabile, inaspettata, improvvisa, alla guida della migliore monoposto di quegli anni, ha cristallizzato il mito, che resiste e vent'anni di distanza. Senna, Senna, i social media ne sono invasi: infiniti sono i video che lo ritraggono nelle sue gesta più note, ormai appartiene all'immaginario collettivo, sta nell'Olimpo dei campioni. Questo ebook tratta del processo seguito alla sua morte, che ha catalizzato l'attenzione dell'opinione pubblica a causa dei molti misteri rimasti insoluti. Riporta i fatti giuridici, romanizzando un evento tecnico-giuridico memorabile. Si tratta del processo Senna, Senna tenutosi tra il 1996 e il 1999, anno della prima pubblicazione. La presente versione, aggiornata dall'autore, contiene un'appendice sui successivi processi di Appello e Cassazione. Un ebook imperdibile per i lettori che vogliono scoprire un personaggio immenso e addentrarsi nel giallo della sua scomparsa. Un bellissimo regalo per tutti gli appassionati della Formula 1.

Philip Seymour Hoffman è stato uno degli attori più importanti degli ultimi vent’anni. Nel 1992, grazie a un piccolo ruolo in Scent of a Woman – Profumo di donna di Martin Brest, viene scelto da Paul Thomas Anderson per il suo primo film, Sydney, diventando in breve tempo il volto dominante del cinema indipendente americano: è il goffo adolescente in Boogie Nights – L'altra Hollywood di Anderson; il fero assistente ne Il grande Lebowski dei fratelli Coen; il maniacco telefonico in Happiness – Felicità di Todd Solondz; l'irriverente drag queen in Flawless – Senza difetti di Joel Schumacher; il solitario Lester Bangs in Quasi famosi di Cameron Crowe; l'insucuro professore ne La 25ª ora di Spike Lee. Nel 2003 la sua fisicità proromponente non gli impedisce il ruolo di invasore il minuto scrittore di A sangue freddo, Truman Capote, nell'omonimo film di Bennett Miller: la sua strepitosa performance, che va oltre la semplice imitazione, viene premiata con l'Oscar. Da quel momento il talento e l'eclettismo di Hoffman sono inarrestabili: recita accanto a Ethan Hawke in Onora il padre e la madre, a Meryl Streep ne Il dubbio, a Joaquin Phoenix in The Master; doppia il film d'animazione Mary and Max; dirige e interpreta il lungometraggio Jack Goes Boatng. Fino al suo ultimo ruolo da protagonista in A Most Wanted Man. Una carriera intensa che gli autori di questo libro ripercorrono attraverso un apparato critico ricco di saggi, recensioni, curiosità e approfondimenti, riflettendo sulle tante e imprevedibili sfumature di un grande artista del cinema contemporaneo.

Claudia è una ragazza gracie cui tutti cure le piante più autolesse riprendono vigore e guariscono. Un giorno, le viene diagnosticato un tumore in probabile fase terminale. Nonostante l'insistenza di Fabrizio, suo amico e medico, la donna decide di non farsi curare. In particolare, Claudia riserva molte delle sue residue energie alla cura di un acero. Così riesce a umanizzare la malattia. Con il passare dei giorni, diversi accadimenti e riflessioni coinvolgono Claudia a provare a curarsi, anche se sa che le speranze sono poche. Claudia nutre anche grande affetto al confronto con una bambina, Matilde, nella quale convivevo naturalezza infantile e consapevolezza adulta: la piccola Matilde svolge una funzione di recupero delle parti più morbide di Claudia e veicola il suo desiderio di maternità, e con esso altri affetti ritrovati e rafforzati che la liberano dalla paura dell'abbandono per renderla consapevole della sua importanza nelle vite degli altri. Tutti i personaggi fungono da motore propulsore del ribaltamento della decisione iniziale di Claudia di non curarsi. Nella loro interazione con la protagonista e, limitatamente ad alcuni, tra di loro, sono centri autonomi del cambiamento di Claudia, ognuno innescando meccanismi solo parzialmente intuibili e svelati al lettore. A sua volta, Claudia diventa il centro di cambiamenti importanti di alcuni personaggi. Il tutto sullo sfondo dell'umanità che finalmente entra davvero nel campo attivo di Claudia e ne sciolge i grani emotivi, innescando i meccanismi di una rinascita onotiva.

Wes Anderson è uno dei più importanti e celebrati cineasti degli ultimi venti anni (l'Tenenbaum, il treno per il Darjeeling, Moonrise Kingdom, The Grand Budapest Hotel). Dal 1996, anno di suo esordio nel lungometraggio con Boothe Rocker – Un colpo da dilettanti, il giovane autore texano è riuscito a erigere un "suo" mondo immaginario governato da personalissime regole: i personaggi fragili, fumettistici e infantili che assicurano un carattere universale; la coesistenza di epoche storiche evocate nella curatissima scenografia; la sovraccarica colonna sonora infarcita da una miriade di canzoni pop; la dichiarata tensione demnigrava che fonda l'amata letteratura; infine la composizione dell'inquadratura che bilancia ossessivamente il rapporto tra lo spazio scenico e i suoi attori (una sorta di famiglia cinematografica: Bill Murray, i fratelli Wilson, Jason Schwartzman ecc.). Insomma: un vero e proprio universo parallelo che fagocita innumerevoli riferimenti culturali novecenteschi portoreando, paradossalmente, un'originale e riconoscibile messa in scena. La sotterranea evasione da queste regole, però, fa esplodere costantemente una struggente dimensione sentimentale... Gli autori di questo libro sono partiti proprio da tali consapevolezza, aprendosi alle più varie suggestioni (il cinema, la moda, la musica, la letteratura, la filosofia ecc.) per offrire al lettore una fertile riflessione critica sugli interessantissimi aspetti del fare-cinema à la Wes Anderson.

Nuova edizione con uno scritto di Giulio Sapelli

Un'elegante ferocità

Tutta un'altra notizia. Spunti e strumenti per il giornalismo del domani

Voglio scrivere per Vanity Fair

Philip Seymour Hoffman. The Actor That Rocked

Le attività criminali maneggiano quantità enormi di denaro: un valore paragonabile al PIL di un paese come la Repubblica Ceca e addirittura superiore all'evasione fiscale. Questo denaro sporco può entrare in circolazione solo se viene lavato e ripulito nell'economia e nel sistema finanziario legale. Per questo nella lingua inglese il termine riciclaggio si rende con l'espressione cogente money laundering. Questo ebook, scritto da uno dei maggiori esperti italiani di anticiciclaggio, e una guida normativa, pratica e comportamentale per tutti gli operatori finanziari e soprattutto per le banche che entrano quotidianamente in contatto con operazioni anomale volte a lavare il denaro. L'individuazione di un'operazione sospetta passa attraverso poche ma solide regole: adeguata verifica, know your customer, (KYC), archivio unico informatico, limitazioni alla circolazione del contante e segnalazione all'Unità d'Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia. Questi pilastri dell'anticiciclaggio devono essere rapidamente ed efficacemente implementati e realizzati dalle banche.

Grazie a un'affidabile base statistica, visualizzata in un'ampia sezione di infografica, e alla quantità di fonti e documenti letti e analizzati, questo ebook è uno strumento indispensabile per chi opera nel settore finanziario, per chi lavora in banca e anche per tutti coloro che intendono capire un fenomeno vasto e inquietante come il riciclaggio di denaro sporco. Un fenomeno che potrebbe trovare un rilancio nei nuovi strumenti di pagamento: mobile payments, pagamenti su Internet, monete virtuali come Bitcoin